

Tasi in alto mare per i venti di crisi

►Manca l'emendamento a uno dei decreti nessuno sa come applicare la nuova tassa

ROMA Molti provvedimenti economici rischiano di non arrivare al traguardo in caso di crisi di governo. Uno di questi è la Tasi. Il nuovo regime impositivo è sta-

to delineato, ma manca la precisazione del meccanismo che permetterà ai Comuni di imporre aliquote più alte e garantire detrazioni d'imposta. L'accordo con gli enti locali è stato rag-

giunto ma bisogna tradurlo in un articolo di legge. Il governo aveva ipotizzato la presentazione di un emendamento, ma ancora non è possibile sapere come sarà applicata l'imposta.

Cifoni a pag. 6

La Tasi in alto mare a rischio delega fiscale e Destinazione Italia

►Confermato il no allo stop delle cartelle Equitalia per chi vanta crediti con lo Stato. Un decreto permetterà le compensazioni

I VENTI DI CRISI RENDONO INCERTO IL PERCORSO DI MOLTI PROVVEDIMENTI ECONOMICI

IL CASO

ROMA Mentre la turbolenza politica si fa più intensa, è lunga la lista dei provvedimenti economici in sospeso, che rischiano di non arrivare al traguardo in caso di crisi di governo. Ma ce n'è qualcuno che in realtà deve ancora vedere la luce, almeno nella sua forma definitiva, e resta quindi avvolto nella massima incertezza. È il caso ad esempio della Tasi, l'imposta destinata a sostituire l'Imu per le abitazioni principali (e ad aggiungersi almeno in parte per gli altri immobili).

Il nuovo regime impositivo è stato delineato nella legge di stabilità, ma manca ancora un tassello fondamentale, la precisazione del meccanismo che dovrebbe permettere ai Comuni di imporre aliquote più alte ed allo stesso tempo di garantire detrazioni d'imposta per non aggravare la posizione dei contribuenti in precedenza non soggetti all'Imu. L'accordo di massima con gli enti locali è già stato raggiunto, ma ora si tratta di tradurlo in

un articolo di legge. Il governo aveva ipotizzato la presentazione di un emendamento ad uno dei decreti all'esame delle Camere, piuttosto che un provvedimento autonomo. Ma finora non è arrivato nulla, per cui non è possibile sapere come sarà applicata concretamente l'imposta che quasi venti milioni di italiani dovrebbero pagare a partire dal mese di giugno.

LE NORME IN SOSPESO

L'attuale esecutivo ha usato largamente lo strumento del decreto legge e diversi sono quelli attualmente all'esame del Parlamento. Alla Camera c'è in prima lettura il cosiddetto Destinazione Italia, che già si è visto amputare il capitolo dedicato alle assicurazioni. Ieri è stato formalmente corretto anche un altro punto che era stato inserito durante l'esame in commissione: la sospensione delle cartelle esattoriali del 2014 nel caso in cui l'azienda debitrice abbia anche un credito uguale o maggiore nei confronti di un'amministrazione pubblica. Non ci sarà sospen-

sione automatica ma possibilità di compensazione in sede fiscale (come già avviene per le cartelle emesse fino a tutto il 2012). Perché ciò diventi realtà servirà però un decreto attuativo del governo, che dovrebbe essere emanato entro tre mesi: dunque c'è quanto meno il dubbio che il percorso non sia scontato.

Il decreto destinazione Italia, pubblicato il 23 dicembre, dovrebbe avere oggi via libera dell'aula di Montecitorio per passare al Senato. Risalgono a una settimana dopo il cosiddetto "milleproroghe" e il decreto gemello sugli enti locali (originariamente erano uno solo): il primo ha ottenuto il sì del Senato e ora è alla Camera, mentre è molto più rischiosa la navigazione del secondo (che comprende anche le norme su Roma Capitale); il Senato deve dare ancora il primo sì e la scadenza per la conversione in legge è fissata al 28 febbraio. Ben più recente (è datato 28 gennaio) è invece il decreto sul rimpatrio volontario dei capitali, che è ora all'esame della Camera.

C'è poi un altro provvedimento fondamentale che non ha la forma del decreto legge: si tratta del disegno di legge di riforma del fisco: al suo interno si trovano capitoli molto importanti che vanno dal riassetto del catasto alla definizione del concetto di abuso di diritto fino alla razionalizzazione delle attuali agevolazioni fiscali.

TRAGUARDO VICINO

Il testo era arrivato vicino al traguardo dell'applicazione definitiva già nella scorsa legislatura, ma poi era stato sacrificato alla chiusura anticipata delle Camere. È stato poi ripreso la scorsa primavera e portato avanti con una certa intesa tra le varie forze politiche. Ora dopo essere stato approvato dal Senato con poche modifiche rispetto all'impianto già definito deve passare all'esame della Camera per l'ultima fase dell'iter: alla sua approvazione dovrà seguire nell'arco di alcuni mesi l'emanazione da parte del governo dei decreti delegati che devono fare in modo che la riforma diventi effettivamente operativa.

Oltre ai provvedimenti legislativi veri e propri, restano nell'agenda del governo anche una serie di regolamenti e decreti attuativi necessari per rendere davvero applicabili norme già approvate, ad esempio quelle incluse nella legge di stabilità. Anche questi adempimenti sarebbero in bilico in caso di accelerazione della crisi politica.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Riforma catasto in bilico

Il disegno di legge delega sul fisco è nato nella scorsa legislatura, sotto il governo Monti. Il testo è andato molto vicino all'approvazione ed è stato poi lasciato cadere per lo scioglimento delle Camere. È stato poi ripreso dalla scorsa primavera. Anche se non si tratta di una riforma complessiva, ci sono molti capitoli importanti: il riassetto del catasto, con il passaggio come unità di misura dai vani ai metri quadrati e l'ancoraggio ai valori di mercato; la quantificazione dell'evasione fiscale in vista di una restituzione ai cittadini dei proventi dell'azione di contrasto; la razionalizzazione delle agevolazioni tributarie; la precisa delimitazione del concetto di abuso di diritto (elusione fiscale).

3

Imprese misure in pericolo

Il decreto legge è stato approvato dal governo con l'obiettivo di rendere il nostro Paese più competitivo ed anche in grado di attrarre gli investimenti esteri. Ci sono ad esempio misure che dovrebbero rappresentare una spinta alla realizzazione di infrastrutture, comprese quelle necessarie per Expo 2015. Un altro capitolo è quello energetico, che ha l'obiettivo di ridurre il costo dell'elettricità per famiglie e imprese. Il provvedimento ha già perso per strada un altro articolo che era finalizzato alla riduzione delle tariffe assicurative: ma le norme sono state contestate da carrozzieri e medici legali e all'esecutivo non è rimasto che spostarle in blocco in un disegno di legge.

2

Salva Roma tempi strettissimi

Il decreto Salva-Roma, già decaduto una volta alla fine dello scorso anno per la dura presa di posizione del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, contro le numerose «mance» introdotte nel provvedimento, riparte oggi in Commissione bilancio al Senato. I tempi sono strettissimi. Il decreto scade il 28 febbraio e la maggioranza è ancora spaccata sulle modifiche da apportare. Il Pd e Scelta Civica sono su due fronti opposti per quanto riguarda le modifiche da apportare al testo sul risanamento del debito della Capitale attraverso la cessione di quote di partecipate, le dismissioni immobiliari e l'eventuale nuovo aumento dell'addizionale Irpef per Roma.

Rientro capitali iter lungo

Con il decreto legge sulla cosiddetta *voluntary disclosure* - il cui iter è appena iniziato alla Camera - il nostro Paese sulla scia di quanto già sperimentato in ambito Ocse cerca di far rientrare nella legalità capitali detenuti all'estero. Il contribuente che fa questa scelta dovrà versare interamente quanto dovuto al fisco, ma otterrà uno sconto sulle sanzioni dovute, più consistente se opterà per il rientro effettivo dei capitali rispetto alla semplice legalizzazione. Inoltre - e questo è forse l'aspetto più rilevante e potenzialmente appetibile - lo Stato offre la non punibilità per i reati di omessa dichiarazione o di infedele dichiarazione; sono previste anche attenuanti e riduzioni di pena per altre fattispecie penali.



La Tasi in alto mare a rischio delega fiscale e Destinazione Italia

Colonna di testo con immagini e grafici.

Industria, produzione a picco nel 2013 (-3%)

Colonna di testo con immagini e grafici.

Il Messaggero

Governo, il Colle sonda Renzi

Colonna di testo con immagini e grafici.

Tasi in alto mare per i venti di crisi

Colonna di testo con immagini e grafici.

BVLGARI